

STIPENDIAUMENTATIANCHEDITRE VOLTE

Assessori cinquestelle  
beneficiari della politica

di Gabriele Guccione

a pagina 4

# Gli assessori grillini beneficiari dalla carriera politica

## La conquista della poltrona per molti di loro ha significato guadagnare tre o quattro volte tanto

### Redditi

C'è chi ha quadruplicato le proprie entrate e chi è nullatenente

Quando si divideva tra il lavoro di contabile alla Lavatelli, l'azienda di famiglia del marito, e l'impegno da eletta del Movimento 5 Stelle in Sala Rossa, dichiarava al fisco 39.738 euro. Sei mesi dopo l'elezione a sindaca, il suo reddito personale è quasi raddoppiato a 75.567 euro. Chiara Appendino non è certo la più ricca a Palazzo Civico, sia nella squadra degli assessori sia in Consiglio comunale sono altri i paperoni. Ma con 9.123 euro lordi al mese di indennità, fissati per legge, la prima cittadina è la numero uno, tra i politici, anche per sostanziosità dello stipendio.

Non è la sola, però, degli esponenti dell'amministrazione M5S torinese, ad aver arricchito il proprio 730 dopo l'ingresso in politica. Se si confrontano le ultime dichiarazioni dei redditi che assessori e consiglieri comunali sono tenuti, per legge, a rendere pubbliche, emerge nella stragrande maggioranza dei casi una situazione che sembra contraddire le parole d'ordine strillate sin dagli albori dal movimento di Beppe Grillo contro i «professionisti della politica».

C'è, infatti, chi ha quadru-

plicato le proprie entrate, come l'assessore alle Politiche giovanili, Marco Giusta, passato da un reddito lordo di 9.996 euro, risalente a quando faceva il centralinista in un call center, ad una dichiarazione, l'ultima presentata, da 40.711 euro. Come tutti i suoi colleghi, è entrato in giunta a metà anno, cominciando ad accumulare soltanto nell'ultimo semestre del 2016 un'indennità di 5.930 euro lordi al mese, quella prevista per gli assessori. Un'altra che ha migliorato le proprie entrate è la titolare della delega alla Viabilità, Maria Lapietra: nel giro di un anno, il suo reddito è aumentato del 177 per cento, passando dai 15.204 euro percepiti nel 2015, quand'era consulente in una società di ingegneria, ai 42.132 lordi dell'anno scorso.

Un analogo discorso vale anche per altri assessori. Alberto Sacco, che nelle vita privata faceva l'avvocato civilista, e ora è responsabile del Commercio, ha incrementato le proprie entrate dell'85 per cento. Paola Pisano, ricercatrice universitaria scelta da Appendino per l'assessorato all'Innovazione, ha accresciuto la sua dichiarazione fiscale del 52 per cento.

Prima di scendere in campo, nessuno dei componenti della giunta M5S ha mai dichiarato al fisco più di 71 mila euro lordi l'anno: il massimo che arriveranno ad incassare

da assessori. La maggior parte di loro percepiva in media dal proprio impiego non più di 35 mila euro l'anno. L'unica eccezione è Sergio Rolando, titolare delle deleghe al Bilancio, che con la sua pensione da ex direttore regionale dichiarava 158 mila euro l'anno ed ora, accumulando l'indennità da assessore, è passato a 172 mila. Nel suo caso l'ultimo 730 è cresciuto soltanto dell'8 per cento; non ci ha guadagnato troppo, insomma, al pari di altri colleghi: a cominciare da Francesca Leon, che ha visto aumentare soltanto dell'1,5 per cento i propri redditi, rispetto a quando faceva la direttrice dell'Abbonamento Musei; per finire con il vicesindaco Guido Montanari, docente di architettura al Politecnico (+23 per cento di incremento).

Se poi si allarga lo sguardo dalla giunta alla Sala Rossa, anche se i redditi 2016 per i consiglieri non sono stati ancora pubblicati, il fenomeno è ancora più evidente. Molti tra i Cinque Stelle, prima di essere eletti, una professione



nemmeno ce l'avevano, e alla fine hanno trovato nella politica un'opportunità. Nessuno, di certo, ha seguito l'esempio di Chiara Appendino, che da consigliera aveva deciso di rinunciare ai 2.280 euro lordi di gettoni cumulabili in un mese, potendo contare sul suo stipendio da impiegata e sul rimborso, consentito dalla norma, al suo datore di lavoro (in questo caso il marito) per il tempo speso in Comune.

Tolti i veri professionisti della politica, insomma, come Osvaldo Napoli di Forza Italia o Piero Fassino del Pd, che con il vitalizio da parlamentari dichiarano al fisco rispettivamente 170 mila e 193 mila euro, o il notaio Alberto Morano che arriva alla cifra record di 697 mila euro, la maggior parte dei consiglieri comunali ha un reddito nella media.

Gli unici nullatenenti, o quasi, sino all'elezione, figuravano tra le file dei Cinque Stelle: Giovanna Buccolo, Deborah Montalbano e Francesco Sicari, che nel 2015 hanno dichiarato al fisco reddito zero. Ci sono poi Valentina Sganga, che prima di essere eletta contava su un reddito da precaria di 564 euro, o il presidente Fabio Versaci, che ora gode di un'indennità di 5.939 euro al mese, ma prima del suo approdo in Sala Rossa era disoccupato e aveva come unico reddito (7.191 euro lordi all'anno) il gettone di presenza da consigliere della Circo-scrizione 7.

**Gabriele Guccione**

gguccione@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I redditi della giunta Appendino prima e dopo l'elezione

● Reddito 2015 (euro) ● Reddito 2016 (euro) ● Indennità mensile (euro) ● Variazione % ● Ultimo gettone mensile

### SINDACA

Chiara Appendino				
	•39.738	•75.567	•9.123	•+90%

### VICESINDACO

Guido Montanari				
	•69.577	•85.505	•3.421 (part time)	•+23%

### ASSESSORI

Roberto Finardi				
	•31.292	•46.531	•5.930	•+48%

Maria Lapietra				
	•15.204	•42.132	•5.930	•+177%

Federica Patti				
	•13.238	•N.D.	•5.930	•N.D.

Sergio Rolando				
	•158.176	•172.03	•5.930	•+8%

Sonia Schellino				
	•59.153	•78.091	•5.930	•+32%

Marco Giusta				
	•9.996	•40.711	•5.930	•+307%

Francesca Leon				
	•69.260	•70.347	•5.930	•+1,5%

Paola Pisano				
	•36.223	•55.286	•2.965 (part time)	•+52%

Alberto Sacco				
	•33.813	•62.822	•5.930	•+85%

Alberto Unia				
	•38.861	•44.161	•5.930	•+13%

## Le cifre

● Se si confrontano le ultime dichiarazioni dei redditi che assessori e consiglieri comunali sono tenuti, per legge, a rendere pubbliche, emerge nella stragrande maggioranza dei casi una situazione che sembra contraddire le parole d'ordine strillate sin dagli albori dal movimento di Beppe Grillo contro i «professionisti della politica»

# 11

I componenti della Giunta comunale della città di Torino guidata dalla sindaca Chiara Appendino (M5S)